



REFERENDUM SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

Un referendum per la difesa della democrazia, il rispetto dei diritti del cittadino, la salvaguardia delle minoranze

di Alviero Fibbi

Non dobbiamo mai dimenticare che la nostra Costituzione prevede poteri e relativi contrappesi, a tutela dei diritti dei cittadini, per evitare che una maggioranza, qualunque essa sia, pur eletta dal popolo con votazione, possa diventare un potere senza controllo cui tutto è dovuto, permesso e imposto.

La magistratura rappresenta il pilastro fondamentale, il contrappeso determinante onde evitare appunto, una deriva autoritaria. Se dovesse mancare questa funzione, o se questa funzione fosse, come dire, messa sotto controllo dall'esecutivo cui spetta la guida del Paese, avremmo messo in pericolo il nostro assetto costituzionale, che in tutti questi anni, a partire dalla nascita della Repubblica, ha garantito il corretto rapporto tra cittadini e istituzioni. E' vero che ci sono stati casi burrascosi, ma è detto comune che "non possiamo buttare via i panni sporchi insieme al bambino". Quindi dobbiamo fare attenzione, molta.

E' ormai diventato normale che la Presidente del Consiglio attacchi pubblicamente la magistratura

instaurando un rapporto di conflittualità per squalificare questo organismo che evidentemente considera un intralcio alle proprie ambizioni. Si tratta quantomeno di un comportamento politicamente scorretto perché mina il corretto rapporto fra le istituzioni.

La magistratura tutta non può che essere, nella sua compattezza, l'organo di riferimento di quanto prevede la Costituzione. Non possiamo essere sprovveduti fino al punto di non capire che la divisione dei poteri indebolisce tutto l'organismo, come ci ricorda la strategia degli antichi Romani e dei Greci con il motto "dividi et impera" citato pure dal Machiavelli, come strumento di gestione del potere.

Non possiamo rischiare che le indagini usate da un soggetto, ad esempio da parte dall'esecutivo, possano costituire un vulnus per la democrazia, in quanto possano essere in modo strumentale per difendere gli amici e attaccare i nemici.

Le garanzie di autonomia e indipendenza non sono un privilegio di casta, ma una tutela per i cittadini onesti. Oggi abbiamo uno strumento per bloccare questo disegno, usiamolo, votando NO al quesito referendario.

Alviero Fibbi, 9 febbraio 2026